

NORMA PARENTI



4 Storia-memoria oggi

Riprendere a distanza di tanti decenni le carte e le memorie è altra cosa. Sono cresciute le conoscenze, decantate le violente passioni del giugno del '44, ma qualche diaframma resta a impedire la piena luce su questa morte sfrontata.

Quando tu avrai un passato, Yvonne, ti accorgerai che cosa curiosa che è. Prima di tutto ce ne sono angoli interi, di frane, dove non c'è più niente. Altrove, erbacce che sono cresciute a casaccio, e non si capisce più niente neppure lì. E poi ci sono posti che ci sembrano così belli che uno se li rivernicia tutti i giorni, una volta d'un colore, una volta d'un altro, e lì la cosa finisce per non somigliare più per niente a quella che era. Senza contare quello che uno ha creduto molto semplicemente e senza mistero quando è successo, e che poi anni dopo si scopre che non è tanto chiaro come sembrava, così come altre volte tu passi tutti i giorni davanti a un affare qualunque senza farti caso e poi tutt'a un tratto te n'accorgi.
Raymond Queneau, 1965.

Dura da circa vent'anni una nuova stagione di studi sulle donne nella guerra e nella Resistenza. Molto lavoro si è fatto attraverso i loro racconti. Parole nuove: *maternage*, Resistenza taciuta si sono introdotte a cambiare prospettive. L'impegno di tante storiche ha illuminato zone buie, dato qualche ragione per spiegare dimenticanze e rimozioni, indagare la relazione tra virtù domestiche ed eroiche. Si è cominciato a parlare della specificità dei Gruppi di difesa della donna, a cercare differenze, tra donne cattoliche e comuniste o azioniste, legate anche alle realtà regionali: il Veneto cattolico, le regioni rosse.

Meno istruite, meno inserite in una rete di relazioni sociali e professionali... esse avevano un rapporto con l'ordine stabilito che non era quello degli uomini in qualche modo "fuori dalla società" era forse per loro più facile passare "fuori dalla legge".
Claire Andrieu, 1997

Da qui nascono le domande: Norma è cattolica, nella Toscana rossa, in una città con una Resistenza plurale, non priva di contrasti interni importanti. Norma sembra non fare distinzioni, prescindere dai colori. La sua "rivolta" può situarsi a fianco delle scelte di un antifascismo esistenziale, non solo femminile, rifiuto di quanto è intollerabile per il vissuto, senza distinzioni tra pubblico e privato?

Senza storie non esiste nulla. Le storie sono la memoria del mondo. Senza storie il passato viene cancellato.
Chaim Potok, 2003

L'immagine di Norma è frutto dell'intreccio tra la mancanza di fatti, l'indisponibilità di una organica raccolta delle carte dell'inchiesta, la cristallizzazione dell'icona. Tutto in assenza della sua narrazione. Non c'è stata, nonostante la "stagione diversa", lettura analitica dei mesi della sua Resistenza. Non è stata istituita una relazione fra il tempo della formazione, il vissuto durante la guerra, la morte e la costruzione dell'icona da un lato, e il loro contesto storico, locale e generale dall'altro. Gli stessi tempi della memoria sono stati alterni.

La memoria si sceglie sempre, come la dimenticanza
Pietro Clemente, 2005

Sono stati interrogati testimoni sugli eventi di quasi settant'anni fa; disponiamo di tante fotografie, fortunatamente (misteriosamente?) ritrovate. Sono emersi tentativi di ricostruzione a livelli diversi, tra intento agiografico e desiderio di fare luce sulla personalità, singole memorie e frammenti d'immagine. Non sappiamo se si stia superando una timidezza della collettività a prendere la parola, se si stia costruendo una nuova memoria collettiva, altra cosa dalla somma delle memorie individuali, concordanti o no.

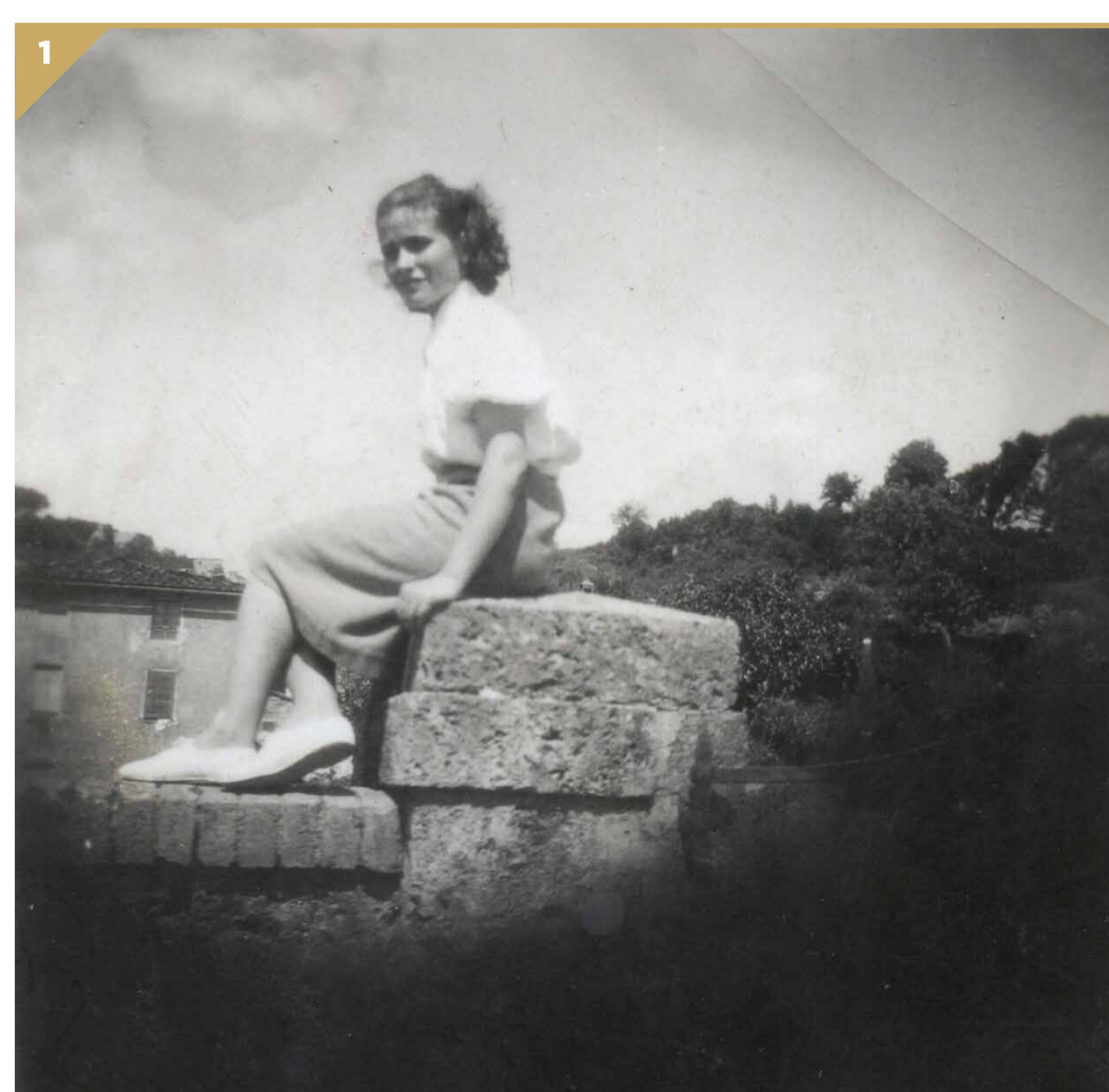
Quello che si ricorda è in funzione di quello che si vuole dimenticare
Carla Pasquinelli, 1996

Per fissare un punto nella provvisorietà del tempo presente, prevale su tutti la pluralità di approcci linguistici: letteratura, teatro, ricostruzione filmica documentaristica e di fiction. Riparazione per una memoria rapsodica, per troppi silenzi su aspetti cruciali di questa vicenda, complicata oltre misura.

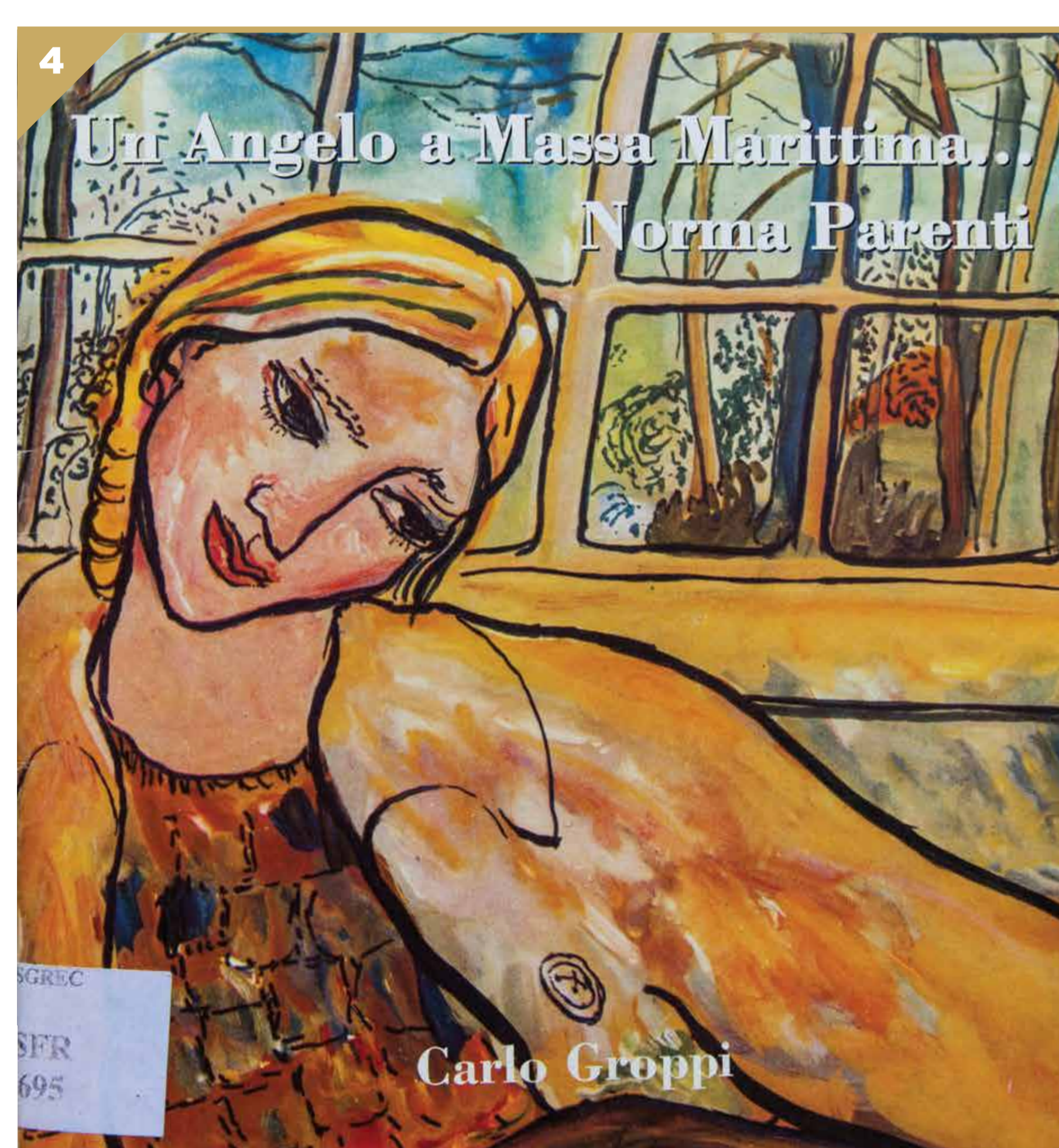
Come il pescatore di perle che arriva sul fondo del mare non per scavarlo e riportarlo alla luce, ma per liberare staccando nella profondità le cose preziose e rare, perle e coralli, e riportarne frammenti alla superficie del giorno... nella "protezione del mare" - nello stesso elemento non storico cui deve cedere tutto quanto si è compiuto nella storia - nuove forme e formazioni cristallizzate sopravvivono e aspettano solo il pescatore di perle che le riporti alla luce.
Hannah Arendt

In ognuna delle opere c'è un'interpretazione di Norma personaggio e degli eventi. Accanto agli autori talvolta ci sono parti della comunità: ora il Comune di Massa Marittima, ora la Curia vescovile, ora il Terziere di Borgo, luogo della famiglia Parenti e della trattoria "Roma". Lì è ambientata l'azione scenica *La storia lirica di un'anima libera*. Ruolo forte, non marginale come nella vulgata, ha qui l'osteria, Maria Doni, pedagoga (reale, immaginaria?) dell'educazione antifascista della giovane Norma. [doc. 6, 7]
L'intuito dell'artista - la regista e attrice Irene Paoletti - ha saputo restituire il clima cupo di terrore che fu preludio dell'orribile morte di Norma e la rabbiosa e meditata offesa con cui, ormai alla vigilia della rotta, il fascismo volle imprimere un marchio duraturo sulla città. È un caso, non unico, in cui l'arte aiuta la storia.

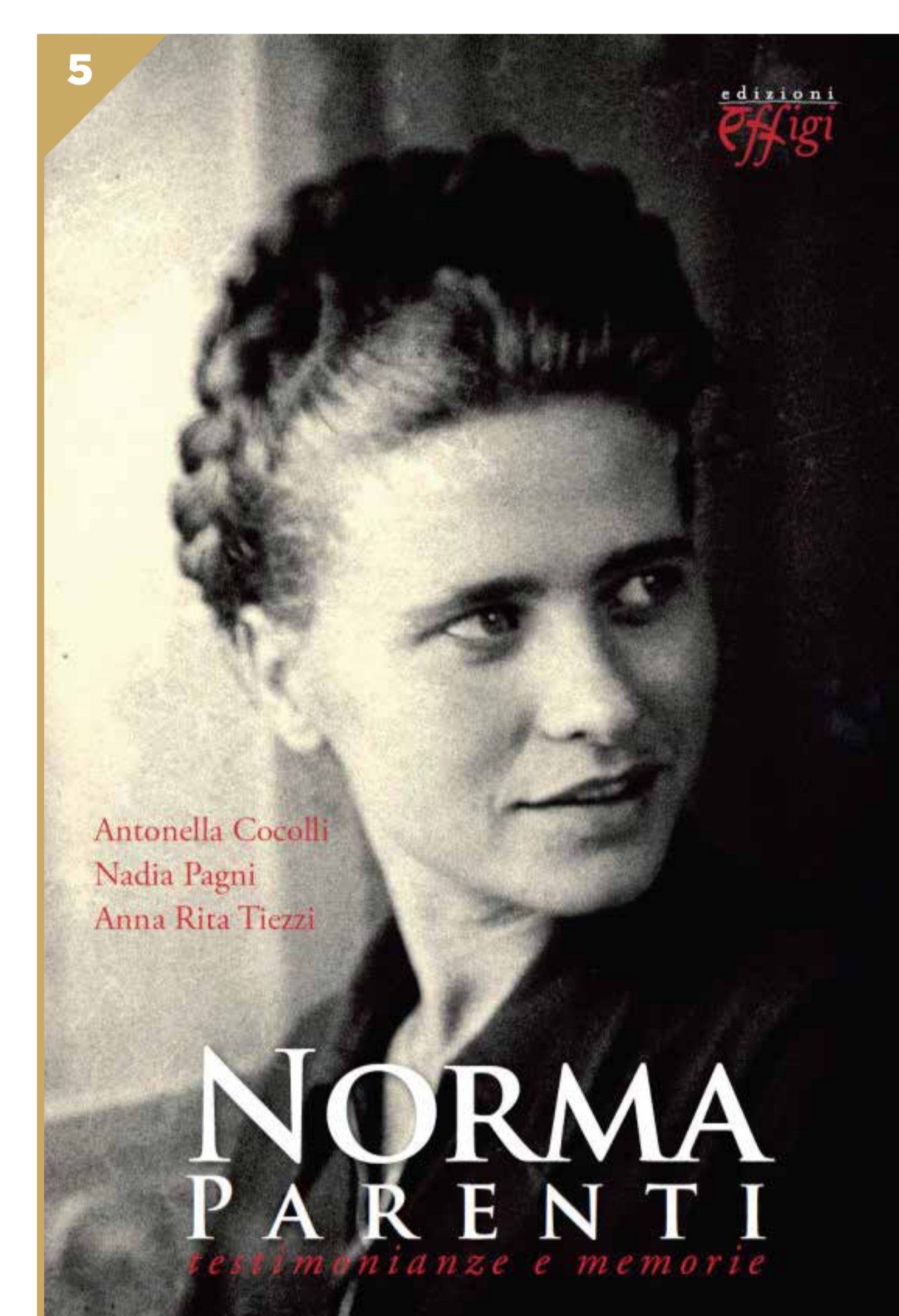
L'idea generale... è che la memoria degli eventi drammatici del 1944 possa essere assunta dall'intera società civile, riconoscendo che quei drammi locali sono in effetti drammi universali, che ci riguardano tutti.
Fabio Dei, 2005



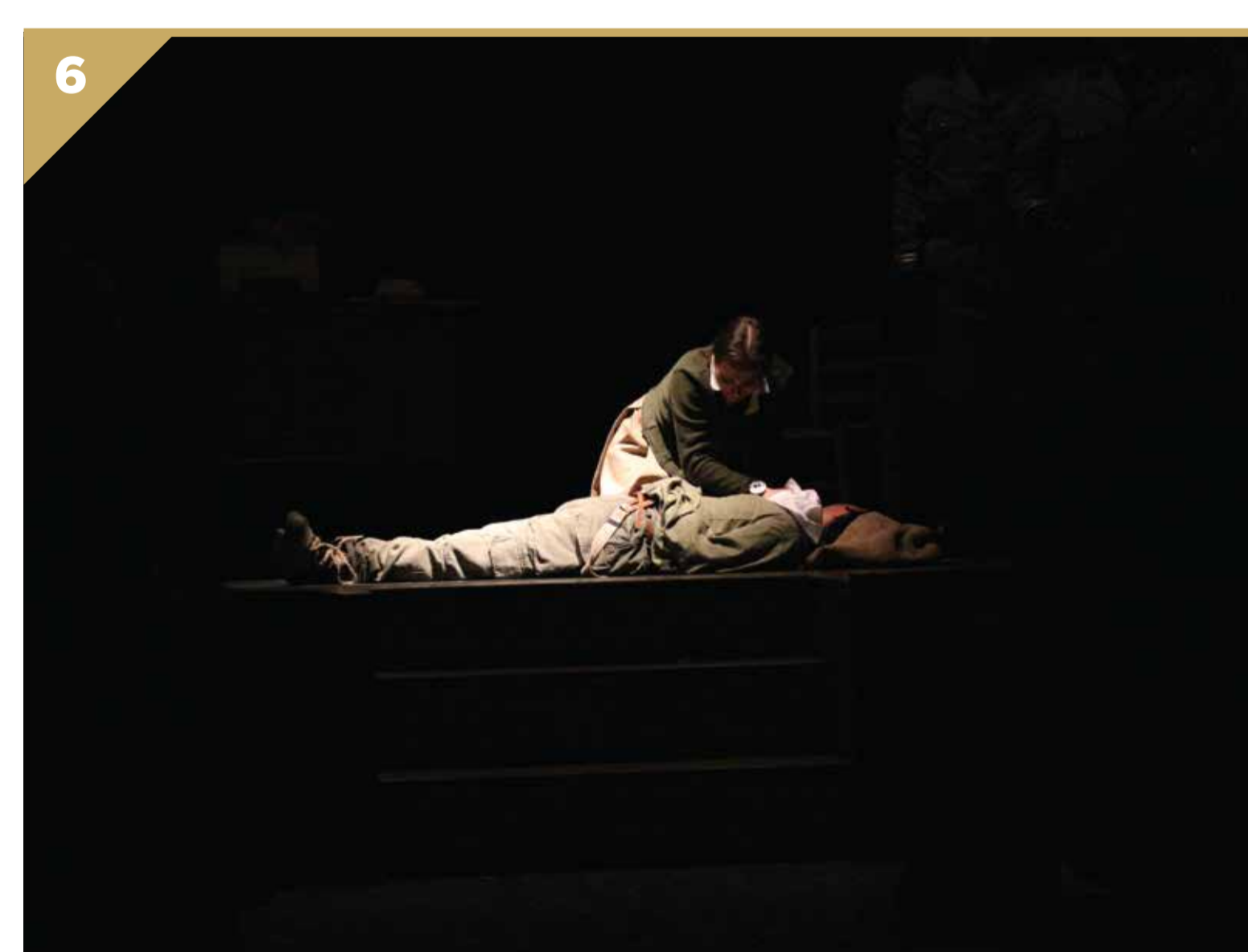
1, 2, 3 | Foto di Norma giovanissima e con il marito Mario Pratelli, Archivio privato della famiglia Pratelli



4 | Carlo Groppi, *Un angelo a Massa Marittima: Norma Parenti*, Il Chiassino, Castelnuovo Val di Cecina 2004



5 | Antonella Coccoli, Nadia Pagni, Anna Rita Tiezzi, *Norma Parenti. Testimonianze e memorie*, Effigi, Arcidosso 2014



6, 7 | Spettacolo teatrale "Io sono qui", produzione Associazione Lotus, con Chiara Migliorini, regia di Fernando Gobbi

ISGREC
Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea



Comune di Massa Marittima



Cura e testi
Luciana Rocchi e Barbara Solari

Riproduzione immagini
Luigi Zannetti

Fonti bibliografiche delle citazioni

Absalom R. et alii (a c. di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45*, Carocci, Roma 2004
Arendt H., *Il pescatore di perle. Walter Benjamin 1892-1940*, Mondadori, Milano 1993
Bacchi M., *Morire d'agosto. Vita breve d'una partigiana*, Omnia, Reggio Emilia 2004
Bravo A., Bruzzone A.M., *In guerra senza armi. Storie di donne. 1940-1945*, Laterza, Roma-Bari 1995
Clemente P., Dei F. (a c. di), *Poetiche e politiche del ricordo*, Carocci, Roma 2005
Coccoli A., N. Pagni, A.R. Tiezzi, *Norma Parenti, Testimonianze e memorie*, Effigi, Arcidosso 2014

Comitato femminile antifascista per il XXX della Resistenza e della Liberazione in Toscana, *Donne e Resistenza in Toscana*, Firenze 1978

Duras M., *Scrivere*, Feltrinelli, Milano 1994
Gagliani D. (a c. di), *Donne guerra politica: esperienze e memorie della Resistenza*, Clueb, Bologna 2000
Groppi C., *Un angelo a Massa Marittima: Norma Parenti*, Il Chiassino, Castelnuovo Val di Cecina 2004
Queneau R., *I fiori blu*, Einaudi, Torino 1984
Rocchi L., Olivieri S., *Voci, silenzi, immagini. Storia e memoria di donne grossetane (1940-1980)*, Carocci, Roma 2004
Tartagli L., *Alla macchia! Memorie di vita partigiana*, Traccedizioni, Piombino 1996
Vignali M., *Clero e Resistenza nella provincia di Grosseto*, in: Comitato Regionale per le celebrazioni del XXX della Resistenza e della Liberazione in Toscana, *Il clero toscano nella Resistenza*, Tipografia Giuntina, Firenze 1975
Yourcenar M., *Il colpo di grazia*, Feltrinelli, Milano 1962

Archivi di provenienza dei documenti e delle immagini
Comune di Massa Marittima
Famiglia Pratelli
Fondazione Micheletti di Brescia
Fondo fotografico Banchi, Comune di Massa Marittima
ISGREC
Parrocchia di S. Cerbone, Massa Marittima
Stato Maggiore dell'Esercito, Roma
UDI nazionale, Roma

Ringraziamenti
Per la collaborazione alla ricerca e alla produzione:
Gabriela Cerchiai, Simonetta Soldatini, Laura Ticcianti, Sara Ticcianti, Elena Vellati
Per aver messo a disposizione immagini fotografiche:
la famiglia Pratelli
Per aver seguito la realizzazione del progetto:
Roberta Pieraccioli